

PIETRO SASSI 1834-1905
Vivere dell'arte e coll'arte

Sale d'Arte Città di Alessandria, dal 12 marzo al 27 giugno 2021

Mostra a cura di Monica Tomiato

PROGETTO E PERCORSO ESPOSITIVO

Promossa e organizzata dal Comune di Alessandria sulla scia delle celebrazioni degli 850 anni dalla fondazione della Città, la mostra *Pietro Sassi 1834-1905. Vivere dell'arte e con l'arte* vuole essere l'occasione per riscoprire una delle personalità più affascinanti ma anche meno note dell'Ottocento artistico piemontese.

Sensibile interprete della pittura di paesaggio in un'epoca di grande rinnovamento e di sperimentazioni proprio su questo terreno, Sassi – quasi coetaneo di Vittorio Avondo e di Carlo Pittara – iniziò a partecipare con le sue opere alle mostre della Promotrice di Torino nei primi anni sessanta, quando ad esporvi, suscitando curiosità e scalpore, erano anche Fontanesi, i giovani macchiaioli e i pittori di Rivara.

Proprio il tema del paesaggio, centrale nella produzione di Sassi – che fu anche pittore di nature morte e occasionalmente di ritratti, oltre che esperto decoratore d'interni – costituisce il filo conduttore fra le sezioni della mostra.

Curata da Monica Tomiato e realizzata in collaborazione con l'Azienda Speciale Multiservizi Costruire Insieme nell'ambito di un più articolato progetto di studio e di valorizzazione delle fonti storiche e del patrimonio artistico locale, l'esposizione sarà la più ampia e organica finora dedicata al pittore. A 115 anni dalla sua morte è sembrato giusto e doveroso ricordarlo in questo modo, con una mostra e un catalogo scientifico che ne mettessero a fuoco la figura e il percorso creativo attraverso una lettura che lo vedesse inserito nel contesto delle vicende e del dibattito culturale del suo tempo.

Non a caso è previsto uno specifico *focus* sull'importante intervento decorativo che Sassi fu chiamato a realizzare nel 1886-1887 all'interno del Palazzo Comunale di Alessandria: i bei dipinti a tempera che ornano con paesaggi e vedute di città italiane l'attuale Ufficio del Sindaco e la volta dell'Ufficio Segreteria, da tempo occultati sotto spesse patine scure e polverose, sono stati recentemente riportati in condizioni ottimali di percezione da un accurato lavoro di restauro che li ha resi nuovamente fruibili per la comunità.

Allestita nelle Sale d'Arte comunali di via Machiavelli 13, la mostra raccoglie e presenta al pubblico circa trentacinque opere dell'artista, provenienti da raccolte museali e da collezioni private, in dialogo con dipinti di autori come Migliara, D'Azeglio, Corsi di Bosnasco e Camino, che furono riferimento ineludibile per la sua formazione. Per la prima volta una retrospettiva ricostruisce in modo approfondito la fase giovanile dell'attività di Sassi, mettendo in luce gli incontri e i contatti più significativi, i motivi d'ispirazione e la capacità di evoluzione del suo linguaggio, assieme al desiderio di conoscenza e all'ambizione che lo avrebbero spinto a viaggiare e infine a trasferirsi a Roma, nell'intento di poter «vivere dell'arte e con l'arte».

In ricordo dell'artista

La professione di paesista condusse Sassi lontano da Alessandria. Egli, tuttavia, non dimenticò mai le proprie radici.

La mostra non poteva perciò che aprirsi con un'opera emblematica del suo legame con la città: *Lago Alpestre* (1902), una tela importante, di grande luminosità e respiro, che la figlia del pittore volle donare al Municipio nel 1906, in segno di testimonianza «dell'affetto sempre nutrito dall'autore per il luogo natio». Eppure, non molti anni dopo, l'immagine dell'artista cominciava già ad apparire sfocata e la sua produzione quasi ignorata dai critici. Un video introduce i visitatori al percorso di visita e racconta dei primi tentativi fatti per riportare l'attenzione del pubblico sull'arte di Sassi.

Gli anni della formazione

Suddiviso in sezioni, il percorso espositivo prende le mosse dai primi anni della formazione di Sassi, evocando per mezzo di opere e documenti il vivace clima culturale alessandrino di metà Ottocento. Sarà possibile ammirare dipinti appartenenti fin dall'origine alle raccolte d'arte della Città (la Pinacoteca Viecha venne istituita e aperta al pubblico nel 1855), potenziali esempi per un pittore ancora inesperto e in cerca di orientamento come Sassi, che dopo avere frequentato le locali Scuole di Disegno e Ornato può proseguire gli studi contando sull'aiuto economico di una civica amministrazione che si dimostra ben attenta alla promozione delle «Arti Belle».

All'inizio degli anni sessanta, a Torino, in un ambiente che sente come stimolante e ricco di sollecitazioni, il giovane Sassi asseconda il suo interesse per la pittura di paesaggio seguendo gli insegnamenti di Giuseppe Camino e studiando le opere degli artisti che alle mostre della Promotrice si cimentano sullo stesso tema.

A guidarci in questa parte del percorso saranno le lettere che invia in patria, piene di progetti e di entusiasmo ma anche di indicazioni su ciò che vede e che più ritiene valido per la propria educazione di pittore.

Nel 1862, seguendo l'esempio di molti altri paesaggisti dell'epoca, Sassi si reca a Ginevra attratto dalla fama di Alexandre Calame, che gli dispensa utili consigli per la sua crescita professionale, e per far pratica nello studio del vero accanto al pittore animalista Charles Humbert. Le lettere dirette ad Alessandria – è sempre il Comune a finanziare i suoi viaggi – permettono di tracciare i suoi itinerari tra la Svizzera, la Savoia e Parigi, meta nell'estate del 1865 di un soggiorno breve ma fruttuoso, che gli consente di conoscere la pittura di Corot e dei naturalisti francesi.

Inizialmente improntata ad una visione ancora romantica del paesaggio, riscontrabile in dipinti come *Lago del Monte Cenisio* (1862) e *Il Lago Lemano presso Vevey* (1864) – entrambi donati al Municipio di Alessandria come prova dei progressi compiuti – la sua pittura si sarebbe ben presto distinta per una più diretta e coraggiosa ricerca sul vero, testimoniata dai dipinti realizzati *d'après nature* durante le ripetute escursioni fra «valli, boschi e montagne» nell'Ossola e nei dintorni del Lago Maggiore, o eseguiti ad Alessandria come il suggestivo bozzetto di collezione privata raffigurante *Piazza della Libertà* (1864).

«Pietro Sassi da Alessandria di professione pittore paesista»

Attorno alla metà degli anni Sessanta, senza mai aver seguito un regolare percorso accademico, Sassi dimostra nelle sue opere d'aver raggiunto una notevole padronanza tecnica e di aver imboccato senza esitazioni la strada della ricerca sul "vero". I suoi quadri raccolgono consensi alle esposizioni di Genova e di Torino, ma la sua carriera stenta a decollare. Tornato ad Alessandria, affianca alla pittura da cavalletto l'insegnamento presso la scuola serale della Società Operai Uniti e intraprende un'attività come decoratore d'interni che lo avrebbe portato – lo ricorda Giovanni Battista Rossi – a lavorare in alcune case patrizie della città, come quelle dei Cavasanti e dei Dossena, e a Genova per il marchese Niccolò Brignole. Lo coadiuva un giovanissimo Cesare Tallone, che da lui apprende i rudimenti del mestiere.

Sassi ha però altre ambizioni e per migliorare la sua situazione professionale matura una decisione che avrebbe cambiato il corso della sua vita: si trasferisce infatti a Roma, certo che solo in un grande centro ricco di storia e crocevia di artisti d'ogni nazionalità – Roma è ormai la capitale d'Italia – sarebbe riuscito ad affermarsi e a conciliare il lavoro con lo studio. Vi sarebbe rimasto fino alla morte, formando una famiglia, stringendo amicizie e lavorando alacremente, come prova la sua costante partecipazione alle esposizioni della Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti.

Scalati fra gli anni settanta dell'Ottocento e i primi del Novecento, i dipinti raccolti nelle ultime sale della mostra (con un ordinamento non più strettamente cronologico ma tematico) permettono di seguire l'evoluzione del linguaggio figurativo di Sassi e offrono un ampio campionario dei temi e dei soggetti che predilige: vedute della Roma antica e moderna, paesaggi della Campagna romana e del Lazio, immagini delle coste liguri o siciliane, dei monti abruzzesi e di località piemontesi e lombarde. Un'antologia di vedute italiane, come quella che ci scorre davanti agli occhi entrando (per ora virtualmente, grazie ai video realizzati da MF Studios) nelle sale del Palazzo Civico di Alessandria decorate dall'artista.

Monica Tomiato
25 febbraio 2021

ELENCO OPERE ESPOSTE

I. In ricordo dell'artista

1

Pietro Sassi, *Lago alpino*, 1902, olio su tela, cm 100 x 148. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca. Dono di Martha Minuti Sassi, 1906 (inv.10302).

2

Pietro Sassi, *Veduta dal Promontorio di Ansedonia*, 1904, olio su tela, cm 146 x 200. Collezione privata.

3

Pietro Sassi, *Veduta di Palermo dal monte Pellegrino*, 1894, olio su tavolozza, cm 14 x 23. Spinetta Marengo, Collezione Porzio.

4

Pietro Sassi, *Bozzetto preparatorio per la decorazione della Sala Giunta (oggi Ufficio del Sindaco) nel Municipio di Alessandria*, 1886, tempera su carta, cm 30 x 43,5. Collezione privata discendenti dell'artista.

5

Angelo Bruneri, *Busto del notaio Antonio Maria Viecha*, 1856, marmo, cm 73 h. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca

II. Una Pinacoteca per la Città

6

Giovanni Migliara, *Interno di un chiostro di monaci cistercensi intenti a vari uffizi*, 1833 circa, olio su tela, cm 42,5 x 35 Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv. 10325).

7

Giovanni Migliara, *Veduta del Canal Grande con Palazzo Labia e San Geremia*, 1835 circa, olio su tela cm 43 x 35,7. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv. 10326).

8

Teodolinda Migliara, *Paesaggio con cavaliere che fa l'elemosina ad un frate*, olio su tela, cm 33,7 x 46,8. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv.10321).

9

Giovanni Renica, *Campagna Romana con rudere antico*, olio su tela, cm 31 x 39,5. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv. 10375).

10

Massimo Tapparelli d'Azeglio, *Alberi*, olio su tela, cm 68 x 87,5. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv. 10359).

11

Massimo Tapparelli d'Azeglio, *Castello nei dintorni di Roma*, 1828 circa, olio su tela, cm 52 x 70. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv. 10364).

12

Giacinto Corsi di Bosnasco, *Tramonto sulla Jungfrau*, olio su tela, cm 61,5 x 78. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv. 10363).

III. A Torino: modelli per la pittura di paesaggio

13

Giacinto Corsi di Bosnasco, *Prima dell'uragano (Campagna romana)*, olio su tela, cm 114,5 x 20. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca.

14

Giuseppe Camino, *Mucche al pascolo*, 1860 circa, olio su tela, cm 102 x 160. Collezione privata.

15

Pietro Sassi, *Lago del Moncenisio*, 1862, olio su tela, cm 38,5 x 53. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv.10374).

16

Achille Vertunni, *Le Paludi Pontine*, 1861 circa, olio su tela, cm 90 x 180. Torino, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea (inv. P/8).

17

Antonio Fontanesi, *Studio per "La strada dei campi"*, 1862 circa, olio su cartoncino, cm 43,4 x 55. Collezione privata.

IV. Alla scuola del vero e degli "artisti più distinti di Ginevra"

18

Jean Charles Ferdinand Humbert, *Veduta del ghiacciaio del Diableret*, 1866, olio su tela, cm 87 x 119. Agliè, Castello Ducale – Polo Museale del Piemonte (inv. 661 - 1964).

19

Pietro Sassi, *Veduta del Lago di Ginevra*, 1863, olio su carta, cm 10,5 x 29,5. Torino, Collezione privata Fissore Reboli.

20

Pietro Sassi, *Paesaggio montano*, 1864, cartoncino applicato su cartone, cm 19 x 57. Collezione privata.

21

Pietro Sassi, *Svizzera, Lago Quattro Cantoni*, 1871, olio su tavola, cm 20 x20 Ø. Collezione privata.

22

Pietro Sassi, *Veduta del lago Lemano presso Vevey – Dintorni del lago di Ginevra*, 1864, olio su tela, cm 114 x 176,5. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv. 10301).

V. 1864-1871: la pittura come professione

23

Pietro Sassi, *Lago di Varese*, 1864, olio su tela, cm 64 x 99. Collezione privata.

24

Pietro Sassi, *Giarole, venuta di Napoleone (La valle del Bormida)*, 1869 circa, olio su tela, cm 66 x 110. Collezione privata.

25

Pietro Sassi, *A presso Giarole vicinanza di Alessandria*, 1869 circa, olio su cartoncino, cm 18 x 48. Collezione privata.

26

Pietro Sassi, *Piazza di Alessandria (Piazza Libertà)*, 1864, olio su cartoncino, cm 15 x 35. Collezione privata.

27

Pietro Sassi, *Nanfragio*, 1868, olio su tela, cm 59 x 84. Collezione privata.

28

Pietro Sassi, *Il temporale si avvanza sulla pianura di Alessandria*, 1871, olio su tela, cm 100 x 150. Collezione privata.

28

Pietro Sassi, *I castagni in Valle Anzasca*, 1871, olio su tela, cm 104 x 153. Collezione privata.

VI. Roma

30

Pietro Sassi, *Il lago di Nemi*, 1874, olio su tela, cm 102 x 152. Collezione privata.

31

Pietro Sassi, *Pagliai nella campagna romana (Sera)*, 1890, olio su tavola, cm 47,3 x 57. Collezione privata.

32

Pietro Sassi, *Tramontò il Sole Olevano Romano da Casa Baldi*, 1883, olio su cartone, cm 20 x 27. Collezione privata.

33

Pietro Sassi, *Foro romano*, 1886, olio su tela, cm 60 x 50. Collezione privata.

34

Pietro Sassi, *Foro romano*, olio su tela, cm 38 x 56. Collezione privata.

35

Pietro Sassi, *L'acquedotto Claudio nella campagna romana*, olio su tela, cm 31,5 x 40. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv. 10414).

36

Pietro Sassi, *La sedia del diavolo (Roma)*, 1896, olio su tavola, cm 27 x 38. Collezione privata.

37

Pietro Sassi, *Villa Pamphili Doria*, 1893 ca., olio su cartone, cm 16 x 24. Collezione privata, già collezione Philippe Daverio.

38

Pietro Sassi, *Campagna romana*, 1893, olio su cartone, cm 16 x 24. Collezione privata, già collezione Philippe Daverio.

39

Pietro Sassi, *Il Colosseo*, 1899, olio su cartone, cm 23,5 x 14,5. Collezione privata.

40

Pietro Sassi, *Il Colosseo visto dal Palazzo dei Cesari*, 1905, olio su tela, cm 31 x 40,5. Alessandria, Museo Civico e Pinacoteca (inv. 10413).

VII. L'Italia dipinta

41

Pietro Sassi, *Il porto di Genova*, 1877, olio su tavola, cm 27 x 38 cm. Collezione privata.

42

Pietro Sassi, *Genova vista dall'alto*, 1879, olio su cartone applicato su tavola, cm 20,5 x 40. Spinetta Marengo, Collezione Porzio.

43

Pietro Sassi, *Riva di lago (Lago di Garda dalla strada del Ponale)*, 1879, olio su cartone, cm 33 x 43. Collezione privata.

44

Pietro Sassi, *Case bruciate a Campi sopra Riva Lago di Garda*, 1879, olio su carta, cm 24 x 39. Alessandria, Collezione Domenico Picchio.

45

Pietro Sassi, *Torino. Rive del Po*, 1884, olio su tavola, cm 15,8 x 24,4. Collezione privata.

46

Pietro Sassi, *Il Lago Maggiore*, 1891, olio su tela, cm 50 x 80. Collezione privata.

47

Pietro Sassi, *La valle di Macugnaga*, olio su tela, cm 62,5 x 40,2. Collezione privata.

48

Pietro Sassi, *Rocce*, 1881, olio su cartone, cm 32 x 46. Collezione privata, già collezione Alfredo Conti, Firenze.

49

Pietro Sassi, *Gola di Monti a Spoleto*, 1894, olio su carta applicata su tavola, cm 41 x 61 cm. Torino, Collezione Archivio Salvo.

50

Pietro Sassi, *Le Cinque Terre viste da Levante*, 1888, olio su tela, cm 135 x 100. Collezione privata.

51

Pietro Sassi, *Marina - Tramonto*, 1892, olio su tela, cm 112 x 171. Roma, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea.

52

Pietro Sassi, *Taccuino 1865-1886*, rilegatura in cartoncino telato rigido, cm 10 x 16. Collezione privata discendenti dell'artista.

53

Pietro Sassi, *Taccuino 1872-1881*, rilegatura in cartoncino telato, cm 8,5 x 15. Collezione privata discendenti dell'artista.

54

Pietro Sassi, *Taccuino 1879-1882*, rilegatura in velluto e passamaneria, cm 11 x 18,5. Collezione privata discendenti dell'artista.